



Per le donne anticipo dell'età pensionabile, contributo di solidarietà al 3% a partire da 300mila euro

# Iva più alta. Evasori, no al carcere

## Le ultime correzioni del decreto

### Iva al 21%

Aumenta l'aliquota ordinaria. Passa dal 20 al 21 per cento. Vale 4,5 miliardi di euro. Il premier si era da giorni detto «possibilista».

### Previdenza

Nel maxiemendamento si anticipa al 2014 l'innalzamento dell'età pensionabile delle donne.

### Contributo solidarietà

Resta il contributo di solidarietà, ma è applicato solo ai redditi che superano i 300mila euro. I destinatari dovranno pagare un'aliquota pari al 3 per cento. I dipendenti pubblici che già pagano il 10% dovranno versare invece il 13%.



Pdl che preme. Il Carroccio continua a puntare il dito sui calciatori e ad alzare barricate sulle pensioni (degli uomini), il Tesoro nega fino all'ultimo minuto che ci sia un aumento Iva. Maurizio Sacconi tace: la sua linea è stata stracciata. È chiaro che a questo punto il testo sarà quello deciso a Palazzo Grazioli: ma i malumori nella maggioranza aumentano, provocando nuove pericolose crepe. Pare che Roberto Maroni abbia espresso apertamente il suo disappunto per come è stata gestita la partita pensioni. Durante il consiglio Berlusconi avrebbe chiesto di alleggerire le norme penali sugli evasori, chiedendo di eliminare il carcere per chi evade più di 3 milioni di euro. Ancora non è chiaro se nella stesura finale sia stato accontentato. Gianni Letta, invece, avrebbe chiesto di inserire le risorse per il Forum delle culture di Napoli. Il testo confezionato in poche ore era atteso in Senato in nottata. Oggi il governo chiederà la fiducia e seguirà subito il voto. Nel primo pomeriggio il testo dovrebbe uscire da Palazzo Madama per passare alla Camera, dove si preannuncia un'altra blindatura.

Una giornata lunare, ieri, nell'aula di Palazzo Madama. Si avvia la discussione su un testo che già si sa superato dalle ultime decisioni. Il governo dà scarse informazioni ai capigruppo, Renato Schifani non nasconde il suo imbarazzo nel vedere ancora una volta compresso l'iter parlamentare. Anna Finocchiaro attacca ad alzo zero. «Ma vi pare normale che in un Paese che si trova in questa gravissima situazione un governo, che è così indeciso, pasticciante e rissoso - si chiede la presidente dei senatori Pd - abbia come unico mantra giornaliero infilare due dita negli occhi delle opposizioni? Così come mi chiedo perché in una situazione come quella attuale, visto che non porta una lira nelle casse dello Stato, bisogna mantenere una norma, l'articolo 8, che spacca il Paese e porta milioni di persone in piazza?». «Il presidente Schifani prende due sganassoni», attacca Felice Belisario (Idv). L'intervento riallinea anche tutte le sigle sindacali. A Cisl e Uil non vanno giù né l'Iva, né le pensioni: la Cgil non è più la sola a protestare. Parole di fuoco dalla Confcommercio per le nuove tasse, ma Confindustria appoggia la decisione. ♦

## Il Colle prende atto di misure più forti Dubbi sulla fiducia

Sui contenuti del decreto che dovrebbe portare il Paese fuori all'emergenza economica il Capo dello Stato non può intervenire. Ma appare evidente che anche la sollecitazione del Colle ha portato ad un'altra stesura.

**MARCELLA CIARNELLI**  
ROMA

Hanno dovuto rimettere le mani nella manovra, rivedere le scelte, e decidere misure più stringenti assumendosi responsabilità che nessuno aveva voluto prendersi fino ad ieri nel terrore di perdere ancora di più consensi. Il monito di Napolitano ad «interventi più efficaci» nell'auspicio che «segnali concreti» possano contribuire a ritrovare sui mercati la «credibilità» perduta è stato quindi a suo modo raccolto da un esecutivo che sta facendo pagare al Paese il prezzo di una crisi senza precedenti troppo impegnato com'è a salvare se



**Il Presidente della Repubblica**

trastanti di Tremonti, Berlusconi e Bossi.

### IL MERITO

Il Capo dello Stato sul merito della manovra non è fin qui intervenuto, tanto più in giornate convulse come le ultime. Spetterà farlo al Parlamento e ai mercati. Ma dopo l'avvertimento di Draghi, lo spread in costante crescita, i giudizi critici delle agenzie di rating, Napolitano non aveva potuto fare a meno di sollecitare a fare presto «con l'impegno di tutti», al di là di «incomprensioni e pregiudiziali insostenibili».

Certo l'intenzione di non ricorrere alla fiducia, più volte confermata da esponenti del governo, da ultimo ieri il ministro Frattini e dallo stesso Schifani, era stata accolta con favore dal Colle che ha più volte reso esplicito il suo dissenso per le scorciatoie che bypassano il confronto parlamentare. Ma è emergenza. Se si fosse però proceduto dall'inizio con un altro metodo... ♦

### SUMMIT

Prima della riunione ufficiale, il solito summit nella residenza privata del premier, Palazzo Grazioli. Solito confronto con la Lega che minaccia, Giulio Tremonti che resiste, il